

«La vera Finanziaria scritta dalla solidarietà»

Olivero: c'è un'Italia che crede nel futuro

Marini: sono finestre di opportunità



Il presidente del Senato Marini e, alla sua destra, il presidente delle Acli, Olivero



DA BARI ANTONIO RUBINO

«Italia guarda avanti e scommetti su te stessa»: con queste parole il presidente Andrea Olivero ha lanciato, al termine della conferenza programmatica delle Acli che si è conclusa ieri a Bari, la campagna delle Acli intitolata «L'Italia scommette sull'Italia». L'iniziativa dei lavoratori di ispirazione cristiana vuole essere «un modo per dare credito ai cittadini, per fare affidamento sulla loro capacità di generare futuro dando vita a esperienze di solidarietà e sviluppo nel segno della felicità», ha spiegato Olivero parlando davanti al presidente del Senato, Franco Marini, e ai 700 delegati.

Generare fiducia, inserire nei processi gli esclusi, rispondere ai problemi con le soluzioni, evitando piagnistei e pietismi: sono le parole d'ordine del popolo aclista, che guarda al futuro con la speranza negli occhi e che fanno dire ad Olivero, che «questa azione diffusa e quotidiana è la vera Finanziaria del Paese» e che «il futuro dell'Italia passa più di qui che non dalle pagine e dai conti della Manovra». Non è un caso che sia stata scelta Bari per «dare un messaggio di speranza al Paese» e valorizzare i talenti, il capitale umano e sociale del meridione.

La risposta è arrivata subito dopo da Marini e da Prodi, che ha salutato i congressisti con una telefonata. Marini ha ringraziato Olivero e tutto il movimento che, rispetto alla cultura dominante che tende a «dar conto unicamente delle ragioni di allarme e sfiducia», ha aperto con la sua campagna per le «buone prassi», «finestre di opportunità». «Il rilancio del Paese - ha proseguito Marini - passa attraverso una società che sa scommettere sul suo futuro», impegnando le energie «non solo economiche ma anche e soprattutto morali e spirituali». Marini ha auspicato, infine, che su riforma della legge elettorale, modernizzazione del Paese e riduzione dell'area del precariato le coalizioni cerchino una intesa.

«Presto scommetteremo insieme», ha fatto sapere il premier Prodi, apprezzando i contenuti della proposta aclista. E il fatto che sia stata presentata dalle Acli come «la vera Finanziaria», per il presidente del consiglio «non è una battuta ma un fatto serio».

«Il vero problema di questo Paese è quello delle relazioni», ha detto lo psichiatra Vittorino Andreoli, che con Mario Sberna e Marco Guzzi ha contribuito a disegnare e testimoniare il futuro «comune» fatto da persone «comuni» prospettato dalle Acli. «Dobbiamo cominciare a guardare agli effetti positivi delle relazioni, che servono anche per le economie», ha aggiunto. Il futuro per Sberna, presidente delle Associazioni famiglie numerose, «è la famiglia; senza figli non c'è futuro». «La vera cultura è la coltivazione delle nuove figure di umanità», ha detto Guzzi, poeta e saggista. I cristiani devono scegliere la cultura delle relazioni e combattere nichilismo e neo-fondamentalismo.

«Se qualcuno mi chiedesse di riassumere in una sola parola il significato politico-organizzativo» della conferenza («insieme con, insieme per») «sceglierei la parola condivisione», ha detto Olivero nella relazione conclusiva. Tra le emergenze delineate: il precariato, definito «lavoro maltrattato», e la legalità, con il grave fenomeno della perdita del principio di responsabilità personale. Su eutanasia e pacs «non arretrereмо nel difendere le peculiarità dell'unione familiare, la difesa della vita e la dignità del vivere e del morire» e «uguale passione e radicalità» vanno usate «nel difendere la dignità del lavoro, i diritti dello straniero, la pace e la giustizia sociale». «Basta con la diagnosi delle patologie - ha concluso Olivero -, passiamo alle terapie per il risanamento di tutto il tessuto sociale del Paese». Tra gli sbocchi programmatici individuati ci sono anche «la progettazione di uno sportello integrato di servizi per la famiglia» e «l'investire nella formazione».

LA CAMPAGNA 2007

IN CERCA DI MILLE PROGETTI DI «BUONE PRASSI»

La campagna «L'Italia scommette sull'Italia», presentata ieri a Bari, vedrà impegnate le Acli a partire dal prossimo anno. L'obiettivo è quello di raccogliere, provincia per provincia, mille esperienze di «buone prassi, che tanti piccoli corpi associativi realizzano, con metodi cooperativi e all'insegna della gratuità», per presentarle al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, affinché «questa Italia sia tenuta in considerazione dalle istituzioni», ha spiegato Olivero. Dieci esempi di queste silenziose attività di vita buona, di felicità condivisa, costruite con l'impegno, la fatica e la creatività quotidiane, sono stati presentati ieri in anteprima al presidente del Senato, Franco Marini, che li ha definiti casi «di fraternità sociale ed esempi di buone pratiche straordinarie» che rappresentano «rilevanti finestre di opportunità». Gli ha fatto eco il premier Romano Prodi secondo il quale è necessario «vincere lo scetticismo» e «fare in modo che gli esempi virtuosi vengano a galla». «Ogni comunità ha i suoi eroi nascosti - ha concluso - ed è necessario dare coraggio e visibilità a queste persone che restano spesso ai margini». (A.Rub.)